

FESTEGGIO 30 ANNI SENZA UN AMORE

Michelle pensa solo al lavoro

«Spenso le candeline in un periodo intenso: adesso il musical, a fine febbraio il festival con Baudo», dice la showgirl svizzera. «E poi sto fondando un'associazione per i diritti delle donne». E il presunto fidanzato Timothy? «Non ho nulla da dire. Ma per il futuro ho progetti che non riguardano la vita sentimentale»

di **Sabrina Bonalumi**

«**F**esteggiare i miei 30 anni nei panni di Sally Bowles è come rivivere un po' quello che ero a 19 anni. Come lei, protagonista del film *Cabaret*, anch'io ero piena di sogni e avevo tanta voglia di emergere, di fare. Volevo arrivare, essere sopra le righe, fare la battuta a ogni costo. E ridevo, ridevo moltissimo. Specie quando ero nervosa, avevo sempre il sorriso tirato sul viso: sembrava che avessi una paresi! Invece, è stata la mia fortuna...».

Il 24 gennaio, Michelle Hunziker spegne le sue 30 candeline nel camerino del teatro della Luna di Assago, dove sta facendo le super prove del musical *Cabaret*, appunto, diretta da Saverio Marconi, che debutterà il 1° febbraio (con ante- ▶



L'AMICO SPECIALE E LA SUA AURORA

Milano. A sinistra, Michelle Hunziker, 30 anni, con la figlia Aurora, 10, nata dalle nozze con Eros Ramazzotti. La coppia si è separata nel 2002 e da un anno ha risolto le varie incomprensioni. Sopra, Timothy Snell, 31, ballerino e cantante canadese, da molti indicato come il compagno della showgirl.



**SEXY, "CORTA" E MORA**

Milano. In questa foto che apre il nostro servizio esclusivo, Michelle Hunziker su un cavallo a dondolo, nei panni di Sally Bowles, la ballerina sognatrice stella di *Cabaret*. Il musical racconta una grande storia d'amore ambientata nel mitico *Kit-Kat Klub*, locale di svago e divertimento nella Berlino degli Anni '30. (Foto Enrico Vallin/Photomovie).

IN PRINCIPIO FU LIZA MINNELLI

Sedusse il mondo e vinse l'Oscar nel '72

Spumeggiante, suadente, frivola e al tempo stesso malinconica. Liza Minnelli fu la straordinaria ballerina nel grande musical *Cabaret* di Bob Fosse. Per questo ruolo, l'attrice, figlia di **Judy Garland e Vincente Minnelli**, ottenne un premio Oscar. Il film, invece, vinse otto statuette. Il musical originale aveva debuttato a Broadway il 20 novembre 1966, al teatro Broadhurst (1.166 le repliche).



Liza Minnelli, oggi 60, nel film *Cabaret*, di Bob Fosse. È una cantante e ballerina ambiziosa che s'innamora di un intellettuale britannico. Nella Berlino nazista, scopre di essere incinta, ma abortisce per non bruciarsi la carriera.



TANTO DI CAPPELLO!

Milano. Michelle Hunziker gioca con una bombetta e una sedia, come Liza Minnelli nella locandina del film *Cabaret* (a sinistra). Nella colonna sonora del musical, tre celebri brani: *Mein Herr*, *Money Money* e *Life is a cabaret*.

prime a prezzi ridotti dal 26 gennaio) e resterà in cartellone fino al 18 febbraio (e poi dal 6 al 18 marzo; dal 17 maggio sarà invece al Sistina di Roma). «Ogni volta che provo non mi sento mai pronta. Fare un musical è tanto elettrizzante quanto complicato. È pesantissimo coordinare canzoni, testo, passi, fiato. Io provo e riprovo, ma mi assalgono sempre un sacco i dubbi. A volte mi pare una passeggiata,

altre una cosa più grande di me. Ma la voglia di farcela è così grande che ogni titubanza scompare».

L'anno scorso, stesso teatro, stesso regista, **aveva strabillato con *Tutti insieme appassionatamente*, nel ruolo che al cinema fu di Julie Andrews**; ora Michelle si confronta con la grande Liza Minnelli, che ha reso famoso *Cabaret* nella versione cinematografica del 1972, diretta da Bob

Fosse. «Rispetto al film, il musical sarà meno trasgressivo. E, comunque, davanti alla Minnelli posso solo inchinarmi...».

E Michelle si inchinerà per davvero davanti a Liza, ma su un altro palco, quello dell'Ariston: la diva americana, infatti, sarà (al 99 per cento) tra i superospiti del Festival di Sanremo, presentato da Baudò con la Hunziker, dal 27 febbraio al 3 marzo.

«È un periodo fantastico! Prima voglio

divertirmi, portando la mia leggerezza in teatro. Poi ballerò, canterò e trasferirò, anzi, trasferiremo un po' di *Cabaret* anche nella città dei fiori. Se ci penso, sento già salire l'emozione... Con Pippo vogliamo organizzare cinque serate di puro intrattenimento: musica di qualità e spettacolo».

E anche moda, che con una sirena come Michelle va a nozze. Ogni sera, la Hunziker "vestirà" una grande firma italiana. Giorgio Armani, Versace, Valentino, Alberta Ferretti e Gucci sono le maison più accreditate.

Lavoro, lavoro... Certo, tanto lavoro, ma Michelle sta riempiendo le cronache rosa con la sua presunta love story con Timothy Snell, cantante-ballerino canadese. «Non ho nulla da dire sulla mia vita privata. Per il futuro, ho tanti progetti ma non riguardano la vita sentimentale». Michelle non concede spazi a chi tenta di forzare l'uscio del suo lato più intimo. Centellina le parola e si fa anche seria in volto. Non resta che lasciar perdere, come, forse, pare abbia fatto anche l'aitante ragazza ex finalista di *Amici* di Maria De Filippi, indicato come suo fidanzato. Pare, infatti, che lui sia già tornato in Canada e che il loro breve amore sia già finito.

Se la bocca di Michelle resta blindata sul fronte sentimentale, si apre invece a un sorriso quando racconta un'altra novità: «Ho deciso di fondare un'associazione per i diritti delle donne, insieme con l'avvocato Giulia Bongiorno, già legale di Giulio Andreotti e Francesco Totti».

Dove vi siete conosciute? Vivete in due mondi così agli antipodi... «L'avevo contattata perché ricevevo lettere anonime morbose. Volevo il meglio per risolvere il mio caso e così mi sono rivolta a lei. Abbiamo due storie diverse, ma ci unisce il fatto di aver vissuto il maschilismo nei rispettivi ambienti professionali. Siamo donne e per questo dobbiamo faticare il doppio per riuscire a dimostrare quanto valiamo. Insomma, Giulia e io vogliamo spendere tempo ed energie per far sì che le donne escano dal silenzio. Vogliamo condurle per mano verso la libertà d'azione e di pensiero».

Sabrina Bonalumi **G**

**«Io e Giulia
conduciamo
vite diverse
ma tutte e due
abbiamo
pagato
il maschilismo
sul lavoro»**

